

La teoria del Brandi applicata alle tre dimensioni

Trattamento delle lacune nel restauro dell'opera *Camilla vergine Volsca*

a cura di Laura Pasqualini

L'opera *Camilla vergine Volsca* è un modello originale in gesso raffigurante la figura mitologica di Camilla, regina del popolo italico dei Volsci. La scultura fu presentata dall'autore Costantino Pandiani in occasione del *Concorso Canonica* indetto dalla Regia Accademia di Brera nel 1861. Il bozzetto in gesso è parte dell'ingente Patrimonio dei Gessi di proprietà dell'Accademia che consta in più di 1000 opere conservate in depositi interni ed esterni all'Istituto.

La scultura è stata realizzata mediante la tecnica della forma persa, utilizzando un discreto numero di sezioni, piene e cave, anche di notevoli dimensioni, supportate da un'armatura interna metallica.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'opera è attualmente conservata all'interno del Nuovo Deposito Gessi, locale adibito alla conservazione e al restauro di calchi precedentemente collocati nei corridoi e nelle aule dell'Accademia.

La scultura, per la fragilità del materiale costituente e la veloce tecnica di realizzazione tipica di un bozzetto, si presentava in condizioni precarie a causa di incuria ed eventi traumatici, non documentati, che hanno provocato la deformazione dell'armatura interna con perdita dell'assetto verticale originale, estese fratture accompagnate da lievi modifiche dimensionali e perdita di ampie porzioni di modellato.

SCELTE CRITICO-METODOLOGICHE

Nell'approccio all'intervento è stata condotta una riflessione condivisa con gli organi di tutela riguardante la metodologia di rinforzo dell'armatura originaria e il trattamento delle lacune di profondità. Per il primo punto, si è optato per l'inserimento di perni in vetroresina, materiale apprezzato per la sua resistenza meccanica, leggerezza e inerzia chimica; per la ricostruzione dei volumi scultorei mancanti è stata eseguita un'integrazione materica dei volumi geometrici, accentuatamente sottosquadro, senza imitazione di superficie e coloristicamente neutra. L'integrazione era indispensabile anche per garantire maggiore stabilità e celare la struttura di rinforzo interna. In corrispondenza delle fratture minori, non più ricongiungibili, come nel caso del piede destro, la stuccatura, a sola Polyfilla Interior è stata eseguita secondo gli stessi principi.

Di seguito mostreremo l'intervento di ricostruzione eseguito in corrispondenza della caviglia destra.



INTERVENTO DI RESTAURO



PRIMA



1. Inserimento di un perno in vetroresina scelto per l'inerzia chimica, la leggerezza e la resistenza meccanica.



2. Fissaggio di rete in fibra di vetro, modellata secondo i volumi geometrici della porzione scultorea mancante.



3. Integrazione del modellato mediante ripetute applicazioni di velatino di cotone in stucco Polyfilla Interior.



DOPO



CONCLUSIONI

Le scelte metodologiche e i materiali impiegati per gli interventi di rinforzo strutturale ed integrazione materica ed estetica hanno permesso di garantire il rispetto dei principi di reversibilità, compatibilità e riconoscibilità, avendo la Teoria di Brandi come linea guida dell'intero intervento di restauro.

RINGRAZIAMENTI

Dr.ssa Paola Strada – soprintendenza Metropolitana di Milano
Dr.ssa Anna Mariani – referente per il Patrimonio Storico Accademia di Brera, MI
Prof.ssa Donatella Bonelli – docente coordinatore PFPI e referente Gipsoteca Accademia di Brera, MI
Prof.ssa Veronica Ruppen – assistente tecnico PFPI
Prof.ssa Adele Trazzi – docente Restauro Gessi 1 Accademia di Brera, MI
Prof. Gaetano Fanelli – Direttore Scuola di Restauro "Camillo Boito" di Accademia di Brera, MI

